

Modello Interno di Rating del Segmento Retail

Ricerca Newfin-FITD
Università Bocconi – Milano, 31 marzo 2004

Piano
di lavoro

- **Introduzione**
- **Cenni normativi**
 - Definizione del segmento Retail
 - Trattamento del segmento Small Business
- **Metodologia**
 - Approccio per *pool*
 - Operazioni creditizie fondanti i modelli
 - Definizione di *default*
 - Stima di PD, EAD e LGD
 - Rappresentazione dei *pool*
- **Principali risultati e conclusioni**

Definizione interna:
controparti con codice SAE
600 della Banca d'Italia –
"famiglie consumatrici"

**Valore delle
esposizioni:**
basso, definito da
Autorità

Destinatari:
persone fisiche e *small
business* come definito
dalle Autorità

Prodotti:
mutui residenziali,
affidamenti in conto,
prestiti personali,
prestiti a piccole
aziende,...

**Numero
esposizioni:**
elevato

Requisiti minimi

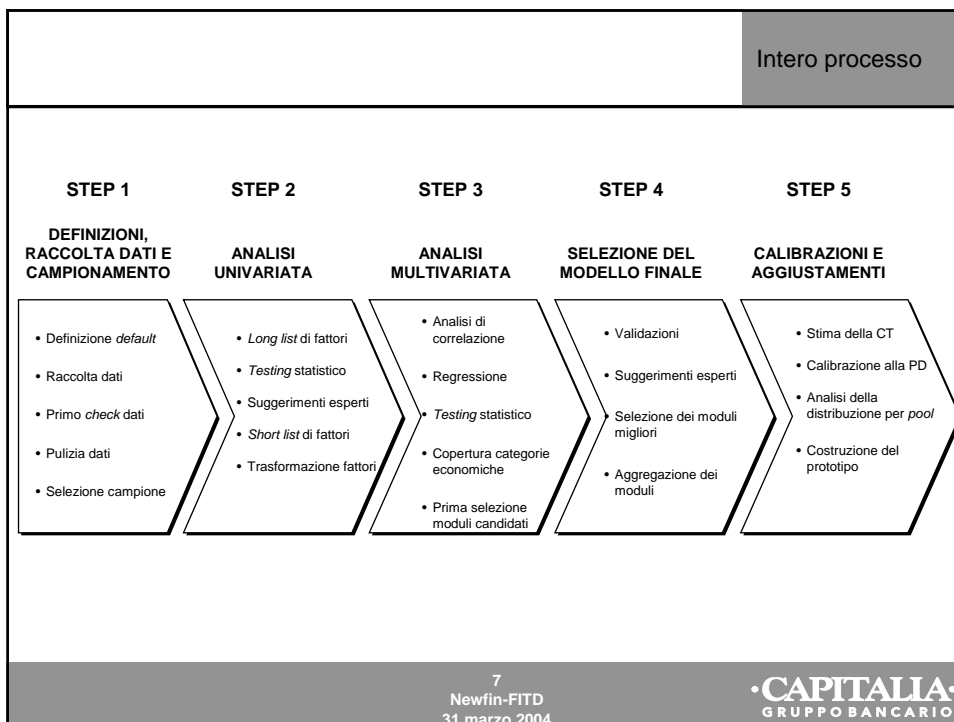
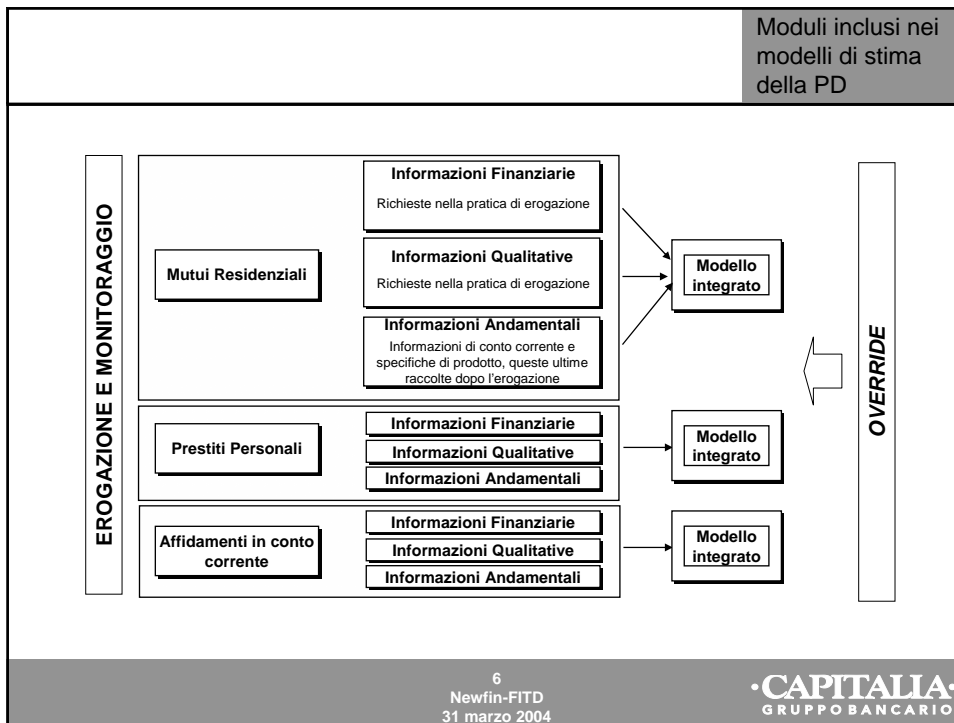
- Necessità di calcolare il rischio sia a livello di controparte che di prodotto cogliendo le caratteristiche rilevanti di entrambi (§ 363)
- Raggruppamento delle esposizioni in *pool* sufficientemente omogenei, per i quali sia possibile una stima delle caratteristiche di rischio accurata e coerente (§ 363)
- Criteri flessibili di segmentazione del portafoglio. Come minimo, cattura delle dimensioni di rischio a livello di controparte, prodotto e *delinquency* (§ 364)
- Stima di PD, EAD e LGD con riferimento ad ogni *pool*. E' possibile che più di un *pool* presenti identiche stime di tali parametri (§ 364)

- Sono stati sviluppati tre distinti modelli di rating con riferimento ai prodotti:
 - Mutui residenziali
 - Prestiti personali
 - Affidamenti in conto corrente (e Carte di credito)

- I modelli stimati consentono di determinare la PD:
 - di erogazione e
 - di monitoraggio

- Valutazione e validazione dei modelli di *scoring* (di accettazione), attualmente in uso presso le Banche del Gruppo

- Requisiti informativi necessari per la valutazione
 - Caratteristiche dei campioni utilizzati per sviluppare i modelli
 - Definizioni di *default* utilizzate nella costruzione dei modelli
 - Fattori inclusi in ciascun modello e relativi pesi
 - Metodologia di costruzione degli algoritmi fondanti i modelli
 - Consistenza con modelli applicati a prodotti diversi
 - (Costi dei modelli e) loro monitoraggio



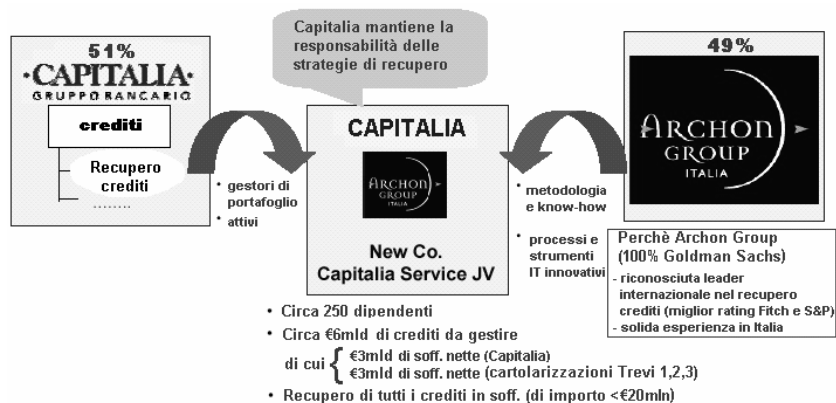
La *compliance* IRB richiede:

- (1) una notevole profondità storica dei dati per la stima della LGD e dell'EAD (5 anni per il Retail)
- (2) l'impiego dei relativi sistemi di stima già a partire dal 2004



Capitalia:

- (1) ha allestito una *data-room* per la raccolta dei dati (acquisiti nel passato) direttamente da fonte cartacea su tutte le pratiche estinte dal 1999 al 2003 da BdR, BdS, Bipop, Fineco Leasing e Leasing Roma
- (2) si è impegnata nella raccolta strutturata di tutti i dati (di futura acquisizione) potenzialmente utili alla stima



La Joint Venture è stata costituita per:

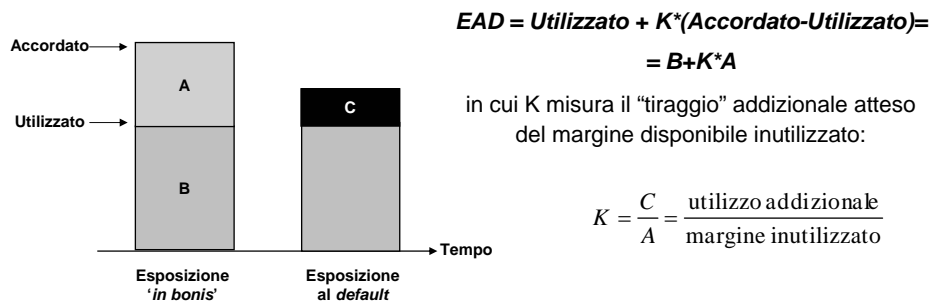
- accelerare l'attività di recupero crediti
- aumentare i volumi recuperati
- accrescere le capacità dei gestori di portafoglio

La **loss given default** (LGD) rappresenta la perdita subita su una determinata esposizione in caso di **default** della posizione, in seguito all'impossibilità di recuperare parte o l'intero ammontare dell'esposizione. La perdita deve essere intesa come perdita economica, non come perdita contabile

- l'approccio deterministico seguito è di tipo attuariale, o *top-down*
- è stata stimata una LGD per ogni tipologia di garanzia (sulla base dell'attualizzazione dei flussi netti dei recuperi) e una sulla percentuale di esposizione non garantita
- i passi seguiti sono:
 - individuazione della parte di esposizione garantita e della parte non garantita
 - stima del tasso di recupero sulla parte di esposizione garantita
 - stima della perdita sulla parte non garantita
 - correzione per il *cure rate*

L'**esposizione al momento del default** (EAD) rappresenta la stima del valore futuro assunto da un'esposizione a valore incerto in prossimità del **default**, considerando la quota di fido utilizzata e quella inutilizzata che si ritiene verrà utilizzata avvicinandosi al **default**.

La stima è stata strutturata per tipologia di operazione (e per segmento di clientela)



$$EAD = Utilizzato + K*(Accordato-Utilizzato) = B + K*A$$

in cui K misura il "tiraggio" aggiuntivo atteso del margine disponibile inutilizzato:

$$K = \frac{C}{A} = \frac{\text{utilizzo aggiuntivo}}{\text{margine inutilizzato}}$$